

IL RAPPORTO

Si salva solo la pelletteria, gli altri comparti in picchiata. Ripercussioni sull'occupazione: nel 2011 a Firenze perso quasi il 2%

Artigianato in crisi, ancora un calo

Rallentamento dell'economia internazionale e nuova fase recessiva italiana nella seconda parte del 2011. Sono questi i fattori che per le imprese artigiane toscane portano, ancora una volta, il bilancio in negativo, secondo quanto emerge dal rapporto "La congiuntura dell'artigianato in Toscana" (consuntivo anno 2011 - previsioni 1° semestre 2012) elaborato dall'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana.

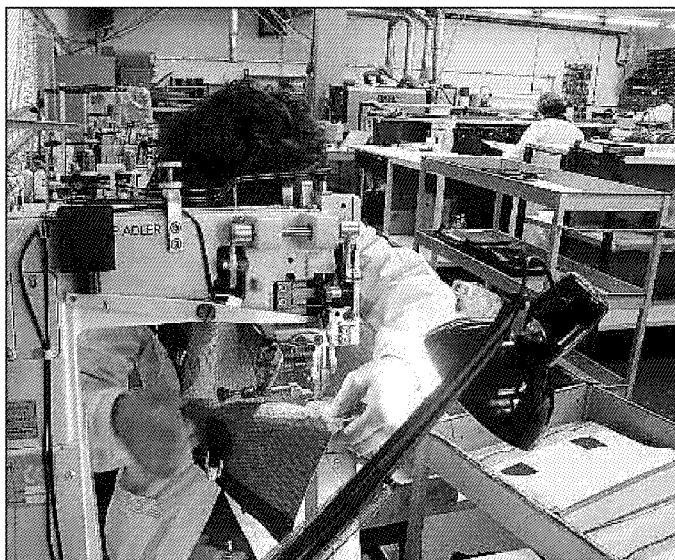
Notevoli le contrazioni di fatturato: -10,2% in media, passando dal -6,5% del manifatturiero al -8,7% dei servizi al -15,6% dell'edilizia. L'unica eccezione è la pelletteria (+0,8%), mentre perdono terreno il complesso del sistema moda (-4,8%, punta negativa nella maglieria con -11,4%), la metalmeccanica (-5,2%, la cantieristica cala del 9,7%), l'oreficeria (-11,5%) e il lapideo (-11,0%).

Le conseguenze delle riduzioni di fatturato sono pesanti sia sul sistema delle imprese che sui livelli occupazionali: nel 2011, per il terzo anno consecutivo, le cessazioni di impresa hanno superato le iscrizioni di 447 unità e il tessuto imprenditoriale artigiano perde lo 0,4%; gli organici aziendali si sono ridotti di circa 3 mila addetti nel 2011 (-1,3%) e del 6,8% negli ultimi tre anni, con una punta del -11,8% nell'edilizia.

Anche le forme dell'occupazione cambiano: la crisi determina un incremento delle forme flessibili e la riduzione delle forme contrattuali a tempo pieno.

Infine nel 2011 peggiorano, ma non potrebbe essere altrimenti, anche la propensione all'investimento e il clima delle aspettative imprenditoriali.

E anche andando, nel dettaglio,



vedere il trend nella provincia di Firenze, la situazione non è certo rosea. Se la contrazione del fatturato è leggermente inferiore rispetto alla media regionale, facendo segnare un -9,3%, nel capoluogo si registra una perdita occupazionale ben superiore alla media regionale.

Il segno meno, infatti, sta davanti ad un pesante 1,9%.

Nel 2011, solo il 7,2% delle imprese artigiane regionali presenta incrementi di fatturato, a fronte del 18,7% del 2010. Da sottolineare però alcune differenziazioni: le aziende esportatrici vanno meglio di quelle non

■ Crollo

Solo il 7,2% delle imprese presenta incrementi di fatturato a fronte del 18,7% del 2010

Le imprese Le aziende soffrono la crisi, si salva solo la pelletteria. Pesante la contrazione dell'edilizia

esportatrici; la contrazione del volume d'affari colpisce di più le imprese di minori dimensioni (fatturato -14,8% per quelle fino a tre addetti) rispetto a quelle più strutturate (nel settore manifatturiero e nei servizi le imprese artigiane con oltre dieci addetti si stabilizzano a -0,1%).

